

Registrazione Tribunale Torino - Anno XLIII - N. 5 - Settembre 2012

EDITRICE: Associazione 'L GAVASON - DIRETTORE RESPONSABILE: Ezio UGGETTI

- AMMINISTRAZIONE E SEGRETERIA:

PRESIDENTE: Roberto FLOGISTO
VICE PRESIDENTE: Ramona RUSPINO
SEGRETARIO: Fernanda CORTASSA
TESORIERE: Domenica CRESTO

- REDATTORI:

SETTORE CRONACA: Lucia BARTOLI, Franco SACCONIER, Cinzia PAGLIERO,
Mario BERARDO
SETTORE CULTURA: Emanuela CHIONO, Manuela LIMENA, Enzo MOROZZO,
Anna Maria FIOCCHI
SETTORE SPORT: Silvano VEZZETTI
SETTORE ATTUALITA' E ATTIVITA' RICREATIVE: Dino RIZZO, Giancarlo TARELLA

- COLLABORATORI ESTERNI:

Alma BASSINO, Milena CHIARA, Vilma FURNO, Maria Rita PAROLA

SITO INTERNET: <http://www.gavason-ozegna.it>

Stampa: CENTRO COPIE - P.za Lamarmora, 9 - IVREA (TO) Tel. 0125.49765 - Fax 0125.648701

Impaginazione & Grafica a cura di: Milena CHIARA - e-mail: milenachiara@libero.it



IN QUESTO NUMERO:

*A colloquio con il Sindaco
a pag. 3*

*Oropa 2012
a pag. 4*

*Intervista a Marco Balagna
Assessore Agricoltura e
Montagna Prov. Torino
a pag. 5*

*15 agosto al Santuario
a pag. 6*

*Festa Patronale
a pag. 8*

*San Besso 2012
a pag. 9*

*Con la Società Operaia a
Moncucco
a pag. 10*

*AIB ozegnese in Emilia
a pag. 13*

*L'angolo della Cucina
a pag. 14*

*Le fiabe della mia infanzia
a pag. 14 - 15*

*Offerte Chiesa e Santuario
a pag. 16*

*Nuovo Esercizio
commerciale
a pag. 17*

*170° Anniversario
Consacrazione Chiesa
Parrocchiale
a pagg. 18 - 19 - 20*

LA CAMPANELLA E' SUONATA

L'estate è ormai passata e con l'arrivo di settembre si riaprono le scuole di ogni ordine e grado.

Per molti bimbi è l'inizio di una bella avventura che li porterà, nel tempo, a conoscere se stessi ed ad interagire con gli altri; per altri è ormai routine: si ritrovano i compagni dello scorso anno e le insegnanti e collaboratori didattici.

Per le nostre Scuole la campanella è suonata mercoledì 12 settembre 2012, con alcune novità: la principale è il nuovo Dirigente Scolastico, vincitore dell'ultimo concorso bandito, la dottoressa Filomena Filippis e la ritinteggiatura delle due Scuole del paese.

La situazione degli alunni nella Scuola Primaria è la seguente:
Classe prima: 13 alunni



Pluriclasse seconda e terza: 17 alunni

Classe quarta: 16 alunni

Classe quinta: 17 alunni

Per la Scuola dell'infanzia:

entrambe le sezioni hanno 25 alunni.

Ai bambini e alle insegnanti auguriamo un anno scolastico sereno e proficuo.

Manuela Limena

CANTO LEGGERO

Il 29 settembre 2012, presso il Santuario della Madonna del Bosco, alle ore 21 si esibirà il Coro di voci bianche "Canto leggero" proveniente dalla Valle d'Aosta e diretto da Luigina Stevenin.

Il Coro, di cui si è parlato ampiamente nello scorso numero, chiude i festeggiamenti culturali per ricordare i 350 anni del Santuario, tanto caro agli ozegnese e a molte persone abitanti nel circondario.

La popolazione è invitata a partecipare a tale evento.

La Redazione

SOCIETA' OPERAIA, DA 140 ANNI OPERANTE IN OZEGNA PER AIUTARE I SOCI IN CASO DI MALATTIA O INFORTUNIO E CON ALTRI BENEFICI

L'8 aprile 1872 un buon numero di ozegnesi costituirono la "Società Mutuo Soccorso Artisti e Operai", sul genere di quelle che erano già nate nella zona e di altre consorelle che sorgeranno negli anni successivi in altri centri.

La Società cominciò subito la sua attività.

Negli anni successivi veniva approvato lo statuto (1893), con apposito rogito notarile, seguito nel 1894 dal regolamento.

Nel 1902 venne registrato presso il notaio Talentino di Castellamonte l'atto di acquisto di una casa sita in Via Principe Amedeo 3, con orto annesso, allo scopo da collocarvi la propria sede e il magazzino di provvidenza (si tratta ancora dell'attuale sede della Società).

Questi sono i fatti essenziali avvenuti nei primi trent'anni di vita della Società Operaia ozegnese. Di seguito si riportano sinteticamente i principali punti (raccolti dallo statuto e dal regolamento) che regolavano fin dall'inizio la vita del nuovo ente.

L'art.1 dello statuto recitava:

"E' costituita in

Ozegna una Società di artisti operai, la quale ha per scopo la fratellanza dei Soci, la reciproca istruzione ed il soccorso in determinati casi".

"I soci erano tenuti, all'atto dell'ammissione, a pagare una quota d'entrata, differenziata per età; successivamente i soci dovevano versare la quota mensile".

"Dopo sei mesi dalla loro iscrizione avevano diritto a ricevere il soccorso quando erano ammalati e la malattia fosse accompagnata dalla dichiarazione del medico chirurgo, confermata dal visitatore" (ndr. si tratta di una figura creata appositamente nell'ambito della Società di Mutuo Soccorso e che aveva la funzione di recarsi presso i soci ammalati che facevano richiesta

del sussidio).

"I soci ammalati avevano diritto di ricevere una sovvenzione per ogni giorno di malattia, per un massimo di 40 giorni consecutivi".

Un ruolo importante rivestiva anche il medico che "dovrà prestare diligente assistenza e cura ai soci nella loro infermità e spedirne le necessarie dichiarazioni".

"I soci potevano essere soccorsi anche in caso di infortunio, quando l'Ente lo credeva necessario e conveniente". Veniva istituito anche "un magazzino diretto da un Comitato di Previdenza in seno alla società, con un suo orario di apertura, allo scopo di provvedere i generi di prima necessità per rivenderli ai soci e promuovere con questo mezzo lo sviluppo ed i

vantaggi materiali della Società.

I soci, in regola con i versamenti delle quote mensili, potevano approfittare del beneficio del magazzino".

"Il magazziniere, a cui veniva corrisposta una paga o una provvigione di un tanto per cento, era incaricato delle vendite delle vettovaglie esistenti in magazzino ai prezzi indicati"

Roberto Flogisto



E' RIPARTITA DA SAN PONSO L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO TEATRALE

Il gruppo teatrale ozegnese ha ripreso la sua attività in anticipo rispetto alle normali programmazioni che, di solito, coincidono con l'inizio dell'autunno. Una sua esibizione, infatti, è stata inserita nei festeggiamenti della patronale di San Ponso che avviene tra la fine di agosto e i primi giorni di settembre. Si pensava di far coincidere tale esibizione con il debutto della nuova commedia ma una serie di problemi che si potrebbero definire "tecnici", legati a problemi lavorativi o di studio di alcuni componenti del gruppo, hanno obbligato ad una

ridistribuzione delle parti e ad un rallentamento nell'attività di preparazione, per cui il debutto è rinviato. Tuttavia, come dice il proverbio, "Non tutto il male vien per nuocere", infatti nel momento in cui si allestivano le scene sul palcoscenico messo a disposizione nel salone pluriuso di San Ponso, ci si è accorti che le sue dimensioni erano troppo ridotte per le scene e i movimenti richiesti dal nuovo lavoro. Un cambio all'ultimo momento sarebbe stato impossibile, pena l'annullamento della serata. Fortunatamente si era già provveduto

a riprendere e "rinfrescare" uno spettacolo già portato in scena ultimamente (inedito comunque per il pubblico di San Ponso che non lo aveva mai visto).

Il risultato è stato quello di una serata particolarmente felice sia per il ritmo assunto dallo spettacolo che dalla risposta molto buona del pubblico presente che si è dimostrato non solo caloroso ma anche molto partecipe e attento a cogliere l'ironia di certe battute o il buffo di determinate situazioni che si svolgevano in scena.

Enzo Morozzo

A COLLOQUIO CON IL SINDACO ENZO FRANCONI

D. 1) Qual è la somma raccolta in favore dei terremotati dell'Emilia Romagna?

R. 1) La somma raccolta per i terremotati di Mirandola è stata di 1.685 euro-

D. 2) Quali sono le novità per la gestione del Palabar?

R. 2) Per il Palabar, dopo l'uscita dell'attuale gestore, è stato pubblicato il bando. Le persone interessate risultano parecchie, speriamo che altrettante siano quelle veramente interessate a presentare un'offerta.

D. 3) Quali sono al momento le ipotesi di utilizzo del Palazzetto, del campo sportivo e di quello multifunzionale nei mesi autunnali e invernali?

R. 3) Il campo sportivo per il campionato 2012-2013 è stato dato in gestione all'Associazione Calcistica Valle Sacra. Per quanto riguarda il Palazzetto oltre al normale utilizzo è previsto da parte del Comune l'organizzazione di alcune serate a livello culturale per i cittadini di Ozegna e non. Inoltre dipenderà dall'intraprendenza del nuovo gestore con l'organizzazione di mani-festazioni e serate che aiutino a far funzionare bene il nostro Palazzetto-

D. 4) Quali sono state le principali delibere comunali assunte nei mesi di luglio e agosto che sarebbe bene che la popolazione conoscesse?

R. 4) Le delibere che la Giunta approva sono pubblicate all'albo pretorio; sarebbe opportuno che la popolazione ne prendesse visione sempre. Ribadisco l'invito a tutti i cittadini di Ozegna di prenderne visione all'albo pretorio per tenersi

informati della vita politica del nostro paese.

D. 5) Come procede la terza variante non strutturale del Piano regolatore?

R. 5) Per quanto riguarda la Terza Variante del Piano Regolatore Generale che riguarda l'art. 17 abbiamo girato all'Architetto Giancarlo Paglia le richieste pervenute dai nostri concittadini e quelle compatibili con l'art.17 saranno valutate.

D. 6) Quali sono stati i lavori effettuati nell'estate e quelli che sono previsti in autunno in paese?

R. 6) I lavori portati avanti riguardano la Scuola Primaria e l'alloggio adiacente l'edificio scolastico, oggi occupato dalla signora Turetta Franca, che era veramente malconcio. Siamo intervenuti sull'edificio scolastico riparando il tetto dalle infiltrazioni d'acqua, sostituito degli infissi, rifatto il marciapiedi d'ingresso e come potete vedere tinteggiato tutto l'edificio scolastico.

Siamo intervenuti anche alla Scuola dell'Infanzia ripristinando il marciapiedi del cortile interno, e qui ringrazio pubblicamente la ditta Barberis Eugenio e Renzo che hanno offerto gratuitamente la mano d'opera; spero che altre ditte seguano il loro esempio e offrano qualche ora di lavoro per la collettività, ne avremmo veramente bisogno. Ci sono tanti lavori da portare avanti. Sempre nella Scuola Materna abbiamo tinteggiato parecchi muri interni che erano scrostati dall'umidità e stiamo mettendo il manto erboso sintetico, così non ci sarà più la ghiaia.

In autunno o la prossima primavera riqualificheremo il Viale della Stazione e tratti di strada che necessitano di manutenzione. Siamo in attesa della liberatoria dei Beni Architettonici per l'ex area Boarelli per mettere in sicurezza la parte pericolante.

E' stata fatta la guaina protettiva sul tetto del Palazzetto dello Sport perché continuavano le infiltrazioni d'acqua.

Speriamo di poter installare a breve la banda larga per dare finalmente a tutti la possibilità di avere la connessione internet.

D. 7) Ci sono altre informazioni che desidera trasmettere ai cittadini ozegnesi?

R. 7) Vorrei fare un richiamo a quella piccola parte dei nostri concittadini che non si sono ancora resi conto che per avere un paese più pulito e più vivibile devono ricordarsi che i rifiuti ingombranti non si devono abbandonare vicino ai cassonetti, ma si devono consegnare all'ASA portandoli direttamente oppure su appuntamento telefonico vengono ritirati.

Ricordo anche ai proprietari di cani che non basta portarli a spasso muniti di sacchetto e paletta, ma bisogna utilizzarli al momento del bisogno. In merito a quanto sopra ricordo a tutti che i trasgressori colti sul fatto saranno passibili di contravvenzione. Scusate questo mio sfogo, ma dobbiamo sforzarci tutti quanti per migliorare il nostro comportamento nel rispetto nostro e degli altri.

Intervista rilasciata a Roberto Flogisto

NOTE SULLA SOCIETA' OPERAIA

Si avvicina la data in cui dovranno essere messi in atto i vari momenti per ricordare i 140 anni della Società Operaia di Mutuo Soccorso, che erano già stati annunciati, nel precedente numero del "Gavason". Il perfezionamento del programma avverrà tra qualche giorno, durante la seduta prevista ma non ancora attuata nel momento in cui si scrive. Spesso si parla della Società Operaia

ma non tutti ricordano i nomi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e gli incarichi da loro ricoperti, dopo le modifiche avvenute a inizio d'anno con le dimissioni, dalla carica di Presidente, di Enzo Franconi e di Mario Berardo, da consigliere. Nuovo Presidente è Antonio Furlanetto, Vice Presidente Emanuela Chiono, Segretario: Cesare Olivetto Baudino, Vicesegretario

Enzo Morozzo, Tesoriere Oreste Tortorella, Revisore dei conti, Camillo Borgianni, Consiglieri: Sergio Aimonino, Claudia Antonietti, Luciana Berta, Enzo Franconi e Daniele Rolando. L'attuale Consiglio di Amministrazione terminerà il suo mandato a dicembre dell'anno in corso, quando verranno indette nuove votazioni per il rinnovo delle cariche.

Enzo Morozzo

OROPA 2012

Anche quest'anno, un gruppo di ozegnesi si è unito al resto della Diocesi per l'annuale pellegrinaggio al Santuario di Oropa. Il numero dei partecipanti del nostro paese è in crescita ed è giusto che sia così perché, come ho già avuto modo di dire in passati articoli, la storia del Santuario di Ozegna si intreccia strettamente con Oropa. Certamente sono passati i tempi in cui il gruppo ozegnese superava le cinquanta persone, ma il fatto che mai in questi anni sia mancato qualcuno a rappresentare il nostro paese fa ben sperare per il mantenimento di questa bella tradizione. Anzi, per invogliare chi non ha mai partecipato a provare l'esperienza, voglio darvi qualche notizia su Oropa.

Il sito ufficiale del Santuario si apre con queste parole: "Meta ideale per chi desidera unire momenti di serenità interiore a occasioni di approfondimento culturale, il Santuario di Oropa è il più importante Santuario mariano delle Alpi. Si colloca in uno scenario unico e incontaminato a 1200 m. di altezza, a soli 20 minuti dal centro di Biella." In effetti la collocazione di Oropa è davvero suggestiva, con le montagne imponenti alle spalle e davanti la possibilità di spaziare con lo sguardo sul territorio biellese. Articolato su tre piazzali a terrazza, il complesso è imperniato su due grandi luoghi di culto: la Basilica Antica, realizzata all'inizio del XVII secolo e in cui si venera la Madonna Nera, per tradizione portata e nascosta fra quelle rocce da S. Eusebio, primo Vescovo di Vercelli, e la Chiesa Nuova.

Il simulacro ligneo è scolpito in legno di cirmolo, legno molto duro, di color

giallo-rossastro che col tempo tende a scurirsi. Tutte le storie sul Santuario raccontano una caratteristica prodigiosa di questa statua: sul volto della Vergine e su quello del bambino non si deposita mai un granello di polvere. Mons. Alceste Catella, ex-rettore del Santuario e attuale Vescovo di Casale, sosteneva, in un'intervista di qualche anno fa, che ciò poteva dipendere da qualche fenomeno fisico sconosciuto, tuttavia "è un fatto curioso, enigmatico... Ogni anno, in prossimità della festa della Presentazione di Maria al Tempio che si svolge il 21 novembre, si procede alla pulizia della statua. Per tradizione tocca proprio al Rettore pulire i volti della Madonna e del Bambino usando un panno bianchissimo. E posso garantire che mentre sul resto della statua si trovano abbondanti tracce di polvere, i due volti sono sempre pulitissimi". Un'altra peculiarità poco nota della Vergine di Oropa è che la statua raffigura una donna incinta. E chi sarebbe questo bambino, visto che tra le braccia c'è già il Bambino Gesù? Gli amanti del mistero si sono divertiti a costruire delle spiegazioni esoteriche. Io, molto più semplicemente, penso ad una geniale intuizione teologica dell'anonimo scultore, che in quel ventre gravido ha voluto alludere all'eterna Maternità di Maria nei confronti della Chiesa.

Al di là dei misteri veri o presunti sulla Madonna Nera, Oropa resta comunque un luogo di culto straordinario, sia dal punto di vista architettonico, sia sotto il profilo paesaggistico, sia soprattutto come luogo per elevare lo spirito a Dio. La bellezza di Oropa è ammirabile

per 365 giorni all'anno. E allora perché andarci in un giorno, quello del pellegrinaggio diocesano, in cui l'afflusso di tante persone non favorisce né la contemplazione dei luoghi, né la riflessione silenziosa? Semplicemente per sentirsi non solo ozegnesi, ma anche figli "della Chiesa che è in Ivrea", per rafforzare, nella visione di centinaia di altre persone che condividono la stessa devozione, la nostra appartenenza alla Chiesa in una dimensione più ampia dei confini della parrocchia, per dare alla nostra preghiera un carattere di maggior solennità, grazie alla presenza del Vescovo (anzi dei Vescovi, visto che quest'anno erano ben in quattro ad accompagnarci - Mons. Miglio, Arcivescovo di Cagliari, Mons. Mana, Vescovo di Biella con il suo predecessore, Mons. Giustetti e il già citato Mons. Catella) e del clero diocesano. Si tratta di una giornata faticosa, perché la partecipazione alle funzioni impegna tempo ed energia (energia che poi qualcuno ha già speso in gran parte arrivando a piedi al Santuario, dopo una camminata notturna di 25-30 km. attraverso i boschi della Serra), ma rigenerante per lo spirito. Siamo rapidi a ricaricare il telefonino attaccandolo ad una presa, ma noi ci ricarichiamo mai? Ecco Oropa è una delle tante possibilità per dare nuova energia alle nostre "batterie spirituali", per trovare sotto lo sguardo dolce di Maria la forza per affrontare le grandi e piccole battaglie quotidiane: "O quam beatus, o Beata, quem viderint oculi tui" (scritta sull'architrave del portale della Basilica Antica).

Emanuela Chiono

BANCO DI BENEFICENZA pro tetti santuario

Quando si decise di allestire un piccolo Banco di beneficenza per raccogliere fondi in favore del rifacimento dei tetti del Santuario sapevamo che la popolazione avrebbe risposto positivamente ma non si pensava assolutamente che fosse così partecipe e generosa.

Alla richiesta di oggetti per i premi hanno risposto tantissime persone

con materiali di buona ed ottima qualità che hanno permesso di allestire il banco senza effettuare acquisti, così da poter destinare tutto il ricavato alle offerte per il tetto. La partecipazione alla pesca dei biglietti è stata straordinaria con l'esaurimento di tutti i premi e raggiungendo la notevole cifra di 1.093,50 €.

Si ringraziano vivamente sia coloro che hanno offerto gli oggetti che coloro che hanno partecipato alla pesca dei biglietti del Banco di beneficenza, confidando in una prossima ripresa dei lavori superando gli attuali intoppi burocratici.

Il Gruppo Parrocchiale

IL NUOVO VESCOVO EDOARDO ALDO CERRATO FARA' IL SUO INGRESSO NELLA DIOCESI DI IVREA DOMENICA 7 OTTOBRE

A fine luglio si è diffusa, attraverso gli organi di stampa, la notizia che il Papa aveva proceduto alla nomina del nuovo Vescovo della Diocesi di Ivrea, il quinto dal secondo dopoguerra.

Si tratta di Padre Edoardo Cerrato, nato ad Asti il 13 ottobre 1949; laureato in Lettere classiche

all'Università di Torino ha insegnato per 20 anni nei licei ed è stato per 10 anni docente di Patrologia nel seminario vescovile di Biella. Con successivi mandati triennali è stato eletto Proposito della Comunità. Ha svolto il ministero sacerdotale nella chiesa di San Filippo Neri di Biella. Lo scorso 7 settembre nella Chiesa

di S.Maria in Vallicella a Roma è stato consacrato Vescovo dal Card. Tarcisio Bertone.

Il nuovo Vescovo inizierà il ministero episcopale nella Diocesi di Ivrea con l'ingresso e la presa di possesso canonica, che avverranno domenica 7 ottobre alle ore 15.

La Redazione

INTERVISTA A MARCO BALAGNA ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA E MONTAGNA DELLA PROVINCIA DI TORINO

IL PROGETTO STRADA GRAN PARADISO COME E' NATO E QUALI FINI SI PREFIGGE?

1. Il progetto "Strada Gran Paradiso" è stato inaugurato ufficialmente lo scorso 23 ottobre in occasione della manifestazione "Un assaggio di Paradiso".

L'idea era quella di aggregare 44 comuni del canavese occidentale al fine di promuoverne le peculiarità culturali, turistiche ed enogastronomiche.

Il nostro territorio possiede grandi ricchezze e straordinarie eccellenze che attendono solo di essere scoperte!

La Provincia ha voluto con questo progetto aiutare a valorizzarle, nel tentativo di unire le energie e le risorse dei tanti attori del territorio.

DOPO LA GIORNATA DEDICATA AI PRODOTTI ENOGASTRONOMICI E LE 2 DI QUEST'ANNO, COSA SI PROSPETTA PER GLI ANNI FUTURI?

2. "Strada Gran Paradiso" riserva tante sorprese e un patrimonio unico da visitare, conoscere e gustare. Da parte nostra la Strada vuol essere, più di ogni altra cosa, un'eredità da lasciare al territorio, un marchio di eccellenza, ma soprattutto la consapevolezza, che spesso è stata dimenticata, di possedere grandi ricchezze.

Entro la fine dell'anno è nostra intenzione sottoscrivere un protocollo d'intesa tra i Comuni affinché possano autonomamente sviluppare iniziative e progetti.

L'ATTUALE CRISI ECONOMICA E I PESANTI TAGLI. HANNO MODIFICATO IL PROGETTO INIZIALE?

3. La crisi economica ed i tagli certamente pesano, ma non devono diventare l'alibi per rimanere immobili.

Al contrario, proprio questi anni di difficoltà dovrebbero essere colti nel senso dell'opportunità: cominciare, proprio per necessità, a fare sistema, superando quei campanilismi che spesso non hanno facilitato la collaborazione tra territori. Occorre unirsi, mettendo insieme le poche risorse disponibili, cogliendo l'importanza di progetti come "Strada Gran Paradiso" che possono rappresentare un importante investimento per il territorio, anche per la loro ricaduta economica: penso alle strutture ricettive, ai ristoranti, ai commercianti...

NELL'IPOTESI DELLA CITTA' METROPOLITANA CHI PORTERA' AVANTI IL PROGETTO...?

4. Fortunatamente, l'ultima versione del D.L. 95 del 6 luglio 2012 destina all'attuale Provincia un ruolo molto importante nella definizione dei futuri equilibri della Città metropolitana.

Come amministratore, la mia maggiore preoccupazione era proprio che si procedesse alla creazione di un Ente "Torino-centrico" lontano dalle esigenze dei territori.

Il percorso intrapreso sembra diverso, ma sarà molto importante

che i territori si organizzino e facciano "rete"; penso al mio Canavese, che non potrà più presentarsi "in ordine sparso" ma ragionare unito in una logica di collaborazione e cooperazione.

UN DISCORSO LEGATO ALLO SVILUPPO TURISTICO NELL'AREA DEL CANAVESE OCCIDENTALE E' COMPATIBILE CON LE STRUTTURE RICETTIVE ESISTENTI?

5. Credo che il Canavese sia attrezzato soltanto in parte, soprattutto in quelle località considerate turistiche; tuttavia, c'è ancora molto lavoro da fare, non soltanto sulle strutture, ma soprattutto è necessario un cambio di mentalità.

La presenza turistica richiede molti servizi, orari e prodotti turistici. Occorre rispondere a molte esigenze, non ultima, l'abbattimento delle barriere architettoniche, dando così la possibilità a tutti di potersi godere il nostro meraviglioso territorio. La Provincia sta lavorando in questa direzione: tanto è stato fatto - e sono orgoglioso dei risultati ottenuti in termini di incremento di presenze - ma molto resta ancora da fare. Il mio auspicio è che insieme, con la collaborazione di tutti: Comuni, associazioni, privati, possiamo realizzarlo.

Intervista all'Assessore alla Montagna della provincia di Torino a cura di Enzo Morozzo e Giancarlo Tarella

15 AGOSTO AL SANTUARIO: LE COSE BELLE PRIMA, DURANTE E DOPO

Prima

Quest'anno il prima della Festa dell'Assunta è stato assai impegnativo: per quasi tutta la Novena un gruppo di volenterosi ha trascorso le serate al Santuario per allestire il Banco di Beneficenza. Nato quasi per scherzo, poi il progetto si è ingrandito per la generosa risposta di ozegnese e non, che hanno messo a disposizione gratuitamente una gran quantità di premi. Sono state serate impegnative, come detto, ma anche belle perché hanno offerto la possibilità di stare insieme, di fare due parole arrotolando i biglietti, di divertirsi e scherzare.

Il prima ovviamente include anche la Novena: partecipazione discreta, ma lo zoccolo duro dei devoti resiste. Quest'anno, poi, alcune Messe sono state rese più solenni dalla presenza di Mons. Giuseppe De Andrea, Nunzio Apostolico emerito e Arcivescovo titolare di Anzio, a

Ozegna per qualche giorno di vacanza presso le cugine Angela e Giuseppina Arbore.

Durante

Come di consueto le Messe sono state tre: anche qui non possiamo parlare di folle oceaniche, ma tra una funzione e l'altra (inclusa quella della Vigilia) 500-600 persone sono passate a salutare la Madonna... e a tirare un biglietto al banco. Qui si deve davvero dire "Troppa grazia, Madonna del Bosco" (in luogo del consueto Sant'Antonio), visto che già nel primo pomeriggio di Ferragosto, i premi erano rimasti davvero pochi. Rispettata anche la consuetudine del picnic all'ombra degli alberi (quest'anno presente pure un camper: quando si dice essere attrezzati...), mentre non mi pare di aver incrociato gli amanti della partita a bocce lungo la strada parallela al Santuario: il caldo e la mancanza d'ombra sicuramente sono stati un deterrente.

Dopo

Alla sera stessa di Ferragosto, tirando le somme delle varie giornate, enorme è stata la soddisfazione nel constatare quanto sia sempre grande la generosità e la disponibilità verso il Santuario. In altro articolo vedrete in dettaglio le cifre raccolte, a me il compito di sottolineare come intorno a questa nostra chiesa si catalizzi l'impegno disinteressato di molti, che certamente a suo tempo la Madonna saprà ricompensare.

Emanuela Chiono

PS. Per chi non lo sapesse, l'espressione proverbiale "Troppa grazia, Sant'Antonio" deriva dalla storiella di un tale che, volendo salire a cavallo e non riuscendoci, dopo ripetuti sforzi invocò il santo. Ripeté l'operazione e cadde dalla parte opposta del cavallo, esclamando appunto «Troppa grazia sant'Antonio!».

Emanuela Chiono

SAN ROCCO

Le fonti su questo santo sono poco precise e rese più oscure dalla leggenda. Originario di Montpellier, diretto in pellegrinaggio a Roma dopo aver donato tutti i suoi beni ai poveri, si sarebbe fermato ad Acquapendente (località all'estremo nord del Lazio, al confine con Toscana ed Umbria), dedicandosi all'assistenza degli ammalati di peste e facendo guarigioni miracolose che diffusero la sua fama. Peregrinando per l'Italia centrale si dedicò ad opere di carità e di assistenza promuovendo continue conversioni. Sarebbe morto in prigione, dopo essere stato arrestato presso Angera (sulla riva lombarda del Lago Maggiore) da alcuni soldati perché sospettato di spionaggio. Invocato nelle campagne contro le malattie del bestiame e le catastrofi naturali, il suo culto si diffuse straordinariamente nell'Italia del Nord, legato in particolare al suo ruolo di protettore contro la peste.

E poiché in tempi ormai lontani tutte le comunità dovettero o prima o dopo

scontrarsi col flagello della peste, ecco comparire chiese e cappelle in onore di questo santo. E anche Ozegna non fa eccezione, con la sua brava cappella dedicata al santo pellegrino, verso cui, è il caso di dirlo, il nostro paese manifesta una doppia devozione, ricordandolo, sia nel giorno della sua festa canonica, il 16 agosto, sia la prima domenica di settembre. La sera del 16 agosto la Messa è stata concelebrata da Mons. Deandrea e don Luciano: molte le persone presenti, all'interno, ma anche all'esterno della cappella (la posizione migliore, però, credo fosse il palco della cantoria, perché lassù arrivava un'arietta piacevole in quei giorni di calura).

La replica domenica 2 settembre alle ore 11: in prima fila i priori in carica, Vincenzo Bartoli con la moglie Cristiana, mentre i figli Sofia e Michele servivano all'altare con il cuginetto Vincenzo e la figlia dei priori entranti, Martina. Durante l'omelia, don Luciano ha rivolto un particolare ringraziamento ai priori,

dicendo che la loro presenza garantisce un "tocco in più" alla festa, rendendola più comunitaria e conviviale. E, in quest'ottica, al termine della Messa molti dei presenti si sono trattiene all'esterno della cappella per il rinfresco e anche per scambiare due chiacchiere, dimostrando la veridicità delle affermazioni di don Luciano. Non è mancata anche quest'anno la cena della vigilia, con un ritorno alla "grigliata delle origini". Certo, all'epoca la location (come si dice oggi) all'ombra della cappella era molto suggestiva ma sabato sera si è molto apprezzata la copertura del capannone, che ci ha fatti cenare all'asciutto mentre Giove Pluvio era davvero scatenato. E durante la cena il passaggio di consegne fra priori, simboleggiato dal dono da parte dei priori in carica di un grande mazzo di fiori alla coppia, Claudio e Roberta Gamero, che l'anno venturo prenderà il loro posto.

Emanuela Chiono

DALLA BANDA MUSICALE

Estate è sinonimo di vacanze.

Conclusa la stagione con il concerto dedicato a Gershwin, anche i musicisti e le majorettes del Corpo Musicale "SUCCA Renzo" si sono goduti il meritato riposo in attesa degli impegni della prossima stagione, a cominciare dagli appuntamenti della Festa Patronale.

Le prove e le lezioni di musica per gli allievi riprenderanno regolarmente da settembre.



RUMORI FUORI SCENA RUBRICA SALTUARIA "DIETRO LE QUINTE"

Ogni mago che si rispetti ha una bacchetta magica ed una scorta di trucchi e trucchetti da lasciare il pubblico a bocca aperta; dietro ad ogni trucco c'è un segreto ben custodito, tutti sanno che c'è eppure non si vede.

Anche noi abbiamo una bacchetta magica: quella impugnata da Aldo. E abbiamo anche una scorta di trucchi e trucchetti da lasciare il pubblico a bocca aperta. E sì, abbiamo anche un segreto che si cela dietro tutto questo.

I musicisti, a differenza dei maghi, sono meno misteriosi e più inclini alla condivisione. In un impeto di loquacità (e confidando nel fatto che questa pagina si autodistruggerà tra sessanta secondi) sono pronta a soddisfare la curiosità del nostro affezionato pubblico.

Squillino le trombe e rullino i tamburi, dunque: ecco svelato il segreto del nostro successo!

LE 15 REGOLE D'ORO PER LA MUSICA D'INSIEME

1. Suonate tutti lo stesso pezzo.
2. Fermatevi ad ogni segno di ritornello e discutete animatamente se ripetere o no.
3. Chi stona getti un'occhiata ad uno dei suoi colleghi.
4. Accordate con la massima cura prima di suonare: dopo di che potrete stonare per tutta la sera con la coscienza a posto.
5. Girate le pagine con la dovuta calma.
6. Una nota giusta al momento sbagliata è una nota sbagliata (e viceversa).
7. Se tutti s'imbrogliano tranne voi, allora siete voi ad imbrogliarvi.
8. Cercate di massimizzare il NNPS (Numero di Note Per Secondo): guadagnerete l'ammirazione degli incompetenti.
9. Le legature, i coloriti e gli abbellimenti non devono essere rispettati; servono solo ad abbellire la pagina stampata.
10. Se un passaggio è difficile rallentate, se è facile accelerate. Alla fine tutto si aggiusta.
11. Quando vi perdetevi del tutto, fermate gli altri e dite: forse dovremmo accordarci meglio.
12. Se per colpa vostra tutti si sono dovuti fermare, spiegate dettagliatamente le ragioni per le quali vi siete imbrogliati: tutto ciò desta sempre molto interesse.
13. La vera interpretazione è quella nella quale non resta più una sola nota dell'originale.
14. Una nota stonata con timidezza è una nota stonata, una nota stonata suonata con autorità è interpretazione.
15. Quando tutti gli altri hanno finito di suonare, non continuate a suonare le note che vi sono avanzate.

(di Anonimo)

FESTA PATRONALE

Partendo dal presupposto incontestabile che ormai molte feste hanno perso quel ruolo aggregante che le aveva fatte nascere, complice il loro moltiplicarsi in modo eccessivo (quasi ogni giorno ce n'è una da qualche parte), la diversa articolazione del lavoro (dove ormai il giorno di riposo spesso non coincide con quello festivo) e - ahimè - una evidente inclinazione all'individualismo da parte delle persone, si può comunque concludere che la Festa patronale di quest'anno merita un giudizio positivo. Non sono stata presente ad ognuna delle iniziative proposte e quindi mi limiterò a fare oggetto di cronaca le cose che ho visto personalmente o mi sono state riferite da testimoni attendibili. Partiamo dal venerdì: concerto itinerante della Banda (quest'anno orfana del tradizionale punto di partenza, ossia il Banco di beneficenza), che, preceduta dalle majorettes, ha percorso la zona centrale di Ozegna, per poi concludere lo spettacolo nel cortile del Comune, dove - è bene dirlo - tutti i posti a sedere erano occupati. Come ha sottolineato il maestro, chiaramente i brani proposti non erano nuovi, ma in questa situazione è più che comprensibile perché la festa patronale arriva dopo la pausa estiva, in cui non si possono mettere in cantiere delle novità (quelle però le aspettiamo tutti per S. Cecilia...).

Sabato pomeriggio si è svolta la Caccia al tesoro riservata a bambini e ragazzi; solo tre le squadre che sono riuscite a formarsi, perché, come mi ha riferito uno dei concorrenti, con un tono che denotava anche la poca comprensibilità della scelta, altri potenziali partecipanti hanno preferito svogliatamente bivaccare all'ombra dell'autopista, in attesa di poter riprendere i giri.

Alla Serata di cibo e karaoke non ero presente, ma mi è stato riferito (e sottolineo riferito) che erano

presenti alcuni ospiti del nostro Comune gemello, Miagliano, e la cosa mi fa molto piacere perché testimonia un legame che perdura anche in assenza di occasioni ufficiali.

Domenica mattina la Messa, celebrata con la solennità delle grandi occasioni, alla presenza dell'Amministrazione Comunale, dei rappresentanti delle varie Associazioni ozegnesi, delle Forze dell'Ordine e di due esponenti del Consiglio Regionale, Roberto Placido e Fabrizio Comba. A proposito di questi due ospiti, credo sia doverosa una riflessione: considerato che non siamo in campagna elettorale e che i due signori appartengono a schieramenti politici opposti, la loro presenza indica come il Sindaco in carica sia riuscito a costruire ottimi rapporti con tutte le forze di governo e di opposizione (cosa del resto ribadita dal Consigliere Comba, in un breve intervento prima del rinfresco in Comune) e questo sicuramente a tutto vantaggio di Ozegna. Vorrei anche approfittare per dire grazie ai componenti della Cantoria di Lusigliè che sono venuti a darci una mano per i canti (e penso sia evidente come la presenza di elementi maschili abbia dato comunque un'altra impronta ai canti eseguiti).

Piccolo e gustoso aneddoto prima di Messa: entro e vedo che il portone non è aperto in modo da poter far uscire agevolmente la statua. Lo riferisco a Bruno Germano, che esce immediatamente, seguito da Gino Vittone per vedere come risolvere il problema. Nel frattempo stanno entrando Luca Vittone e i figli: Luca alza gli occhi, incrocia le mani per fare scaletta, dice "Marco!" e, d'incanto, tutto è a posto. La processione per me è sempre il momento clou della festa (ma penso sia così in molti luoghi), soprattutto perché possiamo ancora godere del privilegio di una statua portata a

spalle da dei volenterosi, fra cui mi hanno segnalato il debutto del giovane Paolo Vittone (e così non ho fatto torto a nessuno dei fratelli, ricordandoli entrambi). Qualcuno di loro sosteneva che sarebbe opportuno che i portatori si incontrassero una volta prima della festa per formare in modo più equilibrato i gruppi: suggerimento da tenere presente per il prossimo anno.

Incontro di calcio celibi-ammogliati (ovvero dove la pancetta può fare la differenza): ho visto appena l'inizio della partita, ma mi è piaciuto constatare l'impegno agonistico delle due squadre, anche in un momento di puro divertimento come quello. Non tramando ai posteri il risultato della sfida...

Non ho seguito per intero la partita perché mi sono spostata al Castello, dove erano in programma due ore di visita guidata allo storico edificio. Enzo Morozzo ed io pensavamo che gli interessati sarebbero stati pochi, invece, grazie anche alla pubblicità della Stampa e di Rete Canavese, sono arrivate in due ore circa un centinaio di persone, che Enzo, con la consueta esperienza, ha guidato alla scoperta del nostro maniero (dott. Caruso mi scusi, lo so che il Castello è suo, ma penso che lei sia disponibile a condividerlo con la comunità di Ozegna, vero?). E veniamo al lunedì: per motivi di lavoro non ho visto i giochi del pomeriggio e neppure, a causa di una riunione a Ivrea, organizzata da chi chiaramente non può sapere che a Ozegna è in corso la festa patronale, ho potuto partecipare alla cena della Bagna Caoda, tuttavia, passando ho buttato un occhio al capannone e mi pare che ci fosse la folla consueta. Molto belli - mi è stato detto - anche i fuochi, che hanno chiuso questo secondo weekend di festa.

In attesa di San Besso...

Emanuela Chiono

IL 14 OTTOBRE SI CHIUDE LA STAGIONE 2012 DELLA SBO

Al termine di una stagione agonistica durata sei mesi ininterrotti la Società Bocciofila ozegnese è stata recentemente impegnata nell'organizzazione delle due

tradizionali gare della Festa patronale. Domenica 14 ottobre il club ozegnese organizzerà la gara di chiusura della stagione.

La competizione partirà nelle prime

ore del mattino, con una pausa per il pranzo.

Nel pomeriggio sono previste le partite conclusive e la premiazione.

Roberto Flogisto

SAN BESSO 2012

Come da immemorabile tradizione anche quest'anno il 10 agosto si è celebrata la Festa di San Besso ove un folto numero di fedeli si è arrampicato fino alla rupe a 2019 metri di altezza.

Credo che nella propria vita quasi tutti gli ozegnesi abbiano partecipato alla faticosa processione che si staglia attorno alla rocca che sovrasta gigantemente il Santuario. Più faticosa è stata la strada percorsa dai valligiani di Cogne partiti il giorno prima per raggiungere in tempo il nostro amato Santuario valicando i colli dell'Arietta e della Balma. I coscritti di Cogne partecipano alle celebrazioni con i costumi tradizionali e con l'inconfondibile foulard al collo. Per il secondo anno consecutivo le celebrazioni eucaristiche sono state riunite in un'unica Messa alle ore 9,30 e così anche noi canavesani siamo dovuti partire di buon'ora (prima che il sole facesse capolino sulle alte vette circostanti) per arrivare in tempo.

Ma una volta raggiunta la meta c'era ad attendere l'affaticato pellegrino una buona scelta tra caffè, tè e cioccolata calda con paste di meliga preparate dai volontari della Valle Soana. Il loro banchetto sistemato proprio alla sommità della salita appariva improvvisamente alla vista quasi come un miraggio, regalando un po' di caldo conforto alle membra affaticate.

Una ulteriore novità ci ha attesi quest'anno: la messa è stata trasmessa in diretta attraverso internet grazie ad alcuni volontari esperti in informatica, rendendo così possibile a coloro che non hanno avuto la possibilità di scalare la montagna (anziani, malati, ma anche tanti emigrati di queste valli che si trovano in paesi lontani), di assistervi con devozione presso la propria abitazione.

La santa Messa è stata officiata al Parroco di Cogne, coadiuvato da innumerevoli altri sacerdoti. Al termine della santa Messa si è tenuta dunque la consueta

processione attorno al monte Fauterio, ed il diritto di portare a spalle il Santo è stata battuta per la cifra di euro 950,00.

Le basse nuvole hanno avvolto interamente il luogo proprio nello svolgersi della processione, trasformando la bella giornata estiva in una particolare atmosfera autunnale dai toni attenuati, sembrava quasi che il mantello del Santo si fosse morbidamente steso su tutti i partecipanti avvolgendoli con la sua bontà e dedizione assoluta al Padre Celeste.

Nel frattempo nel pianoro sovrastante stavano cuocendo polenta e spezzatino che sono stati distribuiti ai presenti i quali hanno subito creato una lunga e paziente coda in attesa del gustoso piatto caldo.

La giornata è infine proseguita allegramente e pigramente approfittando del ritornato sole per riposarsi prima delle fatiche del rientro.

Maria Rita Parola



CON LA SOCIETA' OPERAIA A MONCUCCO

Gli amici soci della SAOMS di Ozegna sono stati invitati, come ogni anno, dalla consorella di Moncucco per essere premiati per il lavoro svolto nella vigna di cascina Bui, che ha ceduto in comodato d'uso gratuito (circa 6 giornate) agli amici di Ozegna, che con i soci di Brosso e Moncucco hanno lavorato dalla potatura alla vendemmia.

C'è stata poi la presenza del dottor Olivero, responsabile del Sermig di Torino, alla quale la cantina sociale di Moncucco ha consegnato un

assegno, il cui importo è stato ricavato dalla vendita del vino solidale prodotto con le uve lavorate dai soci, un euro per ogni bottiglia venduta. E' stato poi ricordato il socio nonché caro amico Gianni Trippolini, con un minuto di silenzio, alla presenza della vedova Anna.

Come ogni anno in questa occasione presenziava il dottor Renato Dutto, responsabile Telethon per il Piemonte, che si complimentava per l'ottimo risultato della raccolta fondi dello scorso anno, premiando il

sottoscritto (responsabile Telethon per Ozegna) e tutti gli enti del paese, Sindaco e Comune.

Noi di Telethon a Ozegna avremmo voluto continuare la raccolta fondi, alla fiera primaverile, ma giove pluvio ce l'ha impedito; per fortuna la raccolta è continuata al Santuario, in occasione della Festa dell'apparizione della Madonna. Prossimo appuntamento il 16 dicembre, in concomitanza della maratona televisiva.

Mario Berardo

125 ANNI FA MORIVA CARLO AMEDEO DEI BOARELLI, DONATORE A OZEGNA DELL'IMMOBILE E DEL TERRENO SU CUI DOVEVA SORGERE L'OSPEDALE

Un'opera assistenziale importante vide la luce alla fine del XXI secolo; si trattava dell'Ospedale Boarelli. Era stato infatti il cav. Carlo Amedeo dei Boarelli, nato a Ozegna nel 1821 e morto a Parigi, a lasciare agli ozegnesi un immobile e un terreno adiacente affinché fosse costruito un ospedale, che prese poi il suo

nome.

Il suo intendimento fu realizzato e fino agli anni settanta (seppure con difficoltà via via maggiori) l'Ospedale Boarelli (o Ricovero come più comunemente lo chiamavano gli ozegnesi) funzionò. I cambiamenti sopravvenuti negli ultimi 40 anni hanno costretto gli

amministratori, del Ricovero prima e comunali poi, a tentare nuove strade, la cui individuazione definitiva è ancora in corso di elaborazione, anche perché uno dei problemi maggiori che si trovano ad affrontare è il reperimento delle risorse finanziarie.

Roberto Flogisto

CHIUSURA CELEBRAZIONI 350° CONSACRAZIONE DEL SANTUARIO

DOMENICA 30 SETTEMBRE ALLE ORE 18 MESSA SOLENNE AL SANTUARIO PER LA CHIUSURA DELLE CELEBRAZIONI DEL 350° ANNIVERSARIO DELLA SUA CONSACRAZIONE, CON LE CANTORIE DI OZEGNA, CICONIO E LUSIGLIE'.

La Redazione



BEAMIR

AGENZIA MANAGEMENT - ORGANIZZAZIONE EVENTI

Organizzazione spettacoli a enti comunali, pro loco, comitati e associazioni

Organizzazione fiere e convegni - Noleggio tensostrutture - cucine mobili

Giochi pirotecnici classici, musicali e novità assoluta ... silenziosi !!!!!

Artisti, Presentatori, Cabarettisti, Gonfiabili, Trenino, Giochi meccanizzati

e tanto altro ancora..... E per finire spettacoli teatrali e orchestre da ballo

ORCHESTRA SPETTACOLO DANIELE Tributo



Potete vedere la brochure della Beamir Eventi su Facebook alla pagina: "Beamir Eventi"

PER INFORMAZIONI E PREVENTIVI

e-mail managementbeamir@libero.it Tel 011 - 9688102

Cell 347. 57.96.372 Vodafone - 342.04.29.754 Wind - 366.20.87.730 Tim

AL MARE CON IL GRUPPO ANZIANI DI OZEGNA

Per il secondo anno consecutivo il Gruppo Anziani di Ozegna ha scelto per il soggiorno marino l'€urotel di Cesenatico Valleverde nel periodo da venerdì 13 a venerdì 27 luglio. Il gruppo non molto numeroso ma affiatato sfidando la diceria popolare che recita "né di venire né di marre non si sposa e non si parte" (ed era venerdì 13!) è partito di buon mattino per le sospirate vacanze. Ma si sa la fortuna aiuta gli audaci: infatti i nostri dopo essersi sistemati (bagagli compresi) su un confortevole autobus sono giunti a destinazione dopo un piacevole e tranquillissimo viaggio (pochissimo traffico, niente code). All'arrivo sono stati accolti con la tipica cordialità e simpatia romagnola dai gestori dell'hotel e da una temperatura un po' africana che fortunatamente dopo alcuni giorni si è attenuata grazie ad un leggero e piacevole venticello, il quale però si è preso qualche libertà di troppo non permettendo per un giorno di tenere gli ombrelloni aperti sulla spiaggia e provocando verso la fine della seconda settimana una mareggiata che si è portata via un po' di spiaggia

sul litorale da Cesenatico a Gatteo. A parte questi due eventi il bel tempo ha accompagnato il gruppo nel periodo di soggiorno.

In albergo a pranzo e a cena c'era il buffet di verdure cotte, crude e la colazione aveva una buona scelta di cose dolci e salate, bibite, succhi, latte, caffè.

Il tempo è trascorso piacevolmente tra partite a carte, giretti in bicicletta, messe a disposizione dall'albergo, dormite sulla spiaggia, nuotate ed escursioni.

La nostra simpatica accompagnatrice Katia ha organizzato alcune "uscite": un giorno la visita allo stabilimento Valleverde (scarpe, borse, etc.), una sera la passeggiata nel centro storico di Cesenatico a vedere il famoso "canale" dove sono ormeggiati i velieri antichi e percorrendo le stradine con le vetrine più belle e le migliori gelaterie, al termine si è attraversato il canale usufruendo della "piattaforma" che consente di traghettare pedoni e biciclette. Un'altra uscita è stata fatta nuovamente a Cesenatico ma su trenino; davanti al nostro hotel uno dei gestori vestito da capostazione

con tanto di paletta, dopo aver fornito i viaggiatori di bandierina tricolore, ha fischiato la partenza e i nostri con gran divertimento sono partiti per la visita della cittadina in treno.

Gli amanti delle danze potevano scegliere tra il centro ricreativo situato nel mezzo del parco di fronte all'albergo, la vicina Gatteo che offriva serate danzanti all'aperto con orchestre, alcune di ex componenti dell'orchestra Bagutti.

Ma anche il nostro hotel ha dedicato una serata alla musica, inizialmente per i più piccoli, poi per gli adulti e per finire un karaoke collettivo. Il gruppo ha ricevuto anche la visita di un fotografo. Coloro che erano interessati hanno potuto così fare ritorno a casa con una bella foto-ricordo.

Dedico le ultime righe al pomeriggio organizzato sulla terrazza dell'albergo per il compleanno di nonno Aldo: musica e canzoni accompagnati da una bellissima (e altrettanto buona) torta: un pomeriggio speciale per una persona speciale.

Un vacanziero

NUOVA STAGIONE DI SUCCESSI PER LUCA SACCONIER E ELISABETTA SIGNORINI

Una nuova stagione di successi per gli atleti canavesani del pattinaggio artistico a rotelle:

LUCA SACCONIER di Ozegna e ELISABETTA SIGNORINI di Rivarolo C.se,

che da questa stagione fanno parte della società Skating Vercelli, si sono aggiudicati entrambi la medaglia d'oro nel campionato regionale FIHP nelle loro rispettive categorie di singolo. I ragazzi praticano con molta soddisfazione anche il pattinaggio artistico in coppia con evidenti progressi sotto tutti i profili, preparati da un valido team di allenatori in particolar modo dall'assoluta professionalità e competenza di Betti e Cristina Ceretti coadiuvati dalla capacità di Stefano Pecoraro i quali hanno



-- © foto Sacconier - 06. 2012 --

Foto Sacconier

saputo infondere in loro stima, sicurezza e creare le condizioni per la crescita nelle difficoltà tecniche. Dopo aver partecipato al prestigioso Trofeo internazionale "F. Barbieri" svoltosi a Calderara di Reno (BO) nel mese di aprile, hanno gareggiato nel mese di giugno ai campionati italiani Uisp e Fihp nella categoria Allievi ottenendo un buon risultato, emozionando il pubblico con un ritmato flamenco ricco di difficoltà in salti lanciati e spettacolari sollevamenti. I risultati più che soddisfacenti ottenuti al primo anno di gara in una categoria così impegnativa, grazie al loro impegno e alla maestria dei loro nuovi tecnici, fanno ben sperare per il loro futuro agonistico.

La Redazione

IMPEGNI ESTIVI PER LA PRO LOCO

Due gli impegni estivi fuori porta per la Pro Loco; il primo nella serata del 14 luglio per la Mezza Notte Bianca nel vicino Comune di S.Giusto, ed il secondo nella serata di sabato 25 agosto e nella giornata di domenica 26 ad Ivrea per "I Mestieri della Memoria" che da alcuni anni segna, per la cittadina eporediese, la fine dell'estate e la ripresa delle attività autunnali. Si tratta in ambedue i casi di un ritorno gastronomico nel quale le Pro Loco Canavesane propongono le loro specialità formando così un grande ristorante del territorio.

Molto bene la serata di San Giusto, risparmiata da un temporale che ha raggiunto tutto il circondario e con una marea di gente festaiola ed affamata che si è attardata ben oltre la mezzanotte, acqua a catinelle invece ad Ivrea il sabato sera che ha costretto tutti al ritiro forzato.

Meglio nella giornata di domenica, che pur tuttavia ha fatto registrare un calo di presenze rispetto allo scorso anno.

Finite le trasferte, i prossimi compiti saranno tutti in paese, ad iniziare con un piccolo interludio

concordato con l'Assessorato all'Agricoltura della Città di Castellamonte.

Infatti, durante una delle soste della passeggiata enogastronomica "Camminare e Mangiare" organizzata appunto dal Comune di Castellamonte, e che toccherà anche Ozegna, la Pro Loco preparerà e servirà ai partecipanti gli antipasti.

Seguiranno poi gli impegni per la Festa Patronale, dei quali tratteremo nel prossimo numero del giornale.

Fernanda Cortassa

DOMENICA 7 OTTOBRE SAGRA DELLA PANNOCCHIA E BATTAGLIA DELLE REINES

Il primo weekend di ottobre vedrà l'Assessorato comunale all'agricoltura e la Pro Loco ozegnese dare vita a una manifestazione comune, i cui dettagli sono in via di definizione.

Sicuramente la manifestazione vedrà lo svolgimento dell'undicesima edizione della Sagra della Pannocchia, cui nel pomeriggio farà seguito la Battaglia delle Reines (che non si è potuta

disputare causa maltempo in coincidenza con la Fiera primaverile); epicentro della giornata sarà il Palazzetto dello Sport e aree attigue.

La Redazione

ANNI D'ARGENTO PER IL NEGOZIO CURIOSITA'

Non sembra vero, ma ben 25 anni sono trascorsi dall'apertura del negozio di abbigliamento "Curiosità" di Elvira Pezzi. Allora eravamo veramente curiosi ed anche interessati, perché in paese se volevamo comprarci una maglietta o semplicemente un paio di mutande, dovevamo motorizzarci e recarci in paesi vicini.

Il mio primo acquisto, che tutt'ora ho in uso, ricordo che fu una giacca di lino rossa con i bottoncini dorati, che a me parve bellissima e che potei permettermi anche per il forte sconto accordatomi.

Da allora diventai una affezionata cliente come molte altre sulle quali ormai lei può contare, anche per il clima confidenziale e "Gossiparo"

che da lei si respira.

So che per i molti impegni famigliari vorrebbe cederlo, ma io, forse un po' egoisticamente, spero possa continuare almeno per altri venticinque anni, quando al posto di magliette e vestitini passerò ad acquistare vestaglie e calze di lana.

Fernanda Cortassa

FARMACIE DI TURNO MESE DI SETTEMBRE 2012

16	Castellamonte Mazzini
17	Busano
18	Valperga
19	Cuornè Bertotti
20	Rivarolo Garelli
21	Castellamonte Aimonetto
22	Agliè
23	Cuornè Bertotti



24	Castellamonte Mazzini
25	Pont Corbiletto
26	Cuornè Rosboch
27	Rivarolo Centrale
28	Salassa
29	Pont Sabato
30	Busano

L'AIB OZEGNESE IN EMILIA, INTERVISTA AL CAPOGRUPPO BRUNO GERMANO

D. 1) A chi sono stati consegnati i fondi pro-terremotati raccolti in Ozegna?

R. 1) La somma verrà consegnata quanto prima tramite bonifico bancario al Comune di Mirandola.

D. 2) Quali sono stati i principali interventi compiuti dall'AIB ozegnese nella settimana di vostra permanenza in Emilia?

R. 2) Gli interventi compiuti dall'AIB ozegnese erano formati da una squadra di dodici volontari appartenenti al Corpo AIB regionale facendo capo al team leader, che in quel periodo ero io, che aveva il compito della riunione mattutina con il capo campo. Il nostro compito era effettuare il presidio antincendio per tutte le 24 ore; la disinfestazione giornaliera 3 volte al giorno, la disinfestazione dei servizi igienici ed altri lavori richiesti dal capo campo.

Ogni giornata era scandita da un certo cronoprogramma, che mutava di giorno in giorno.

D. 3) In che territorio in particolare avete operato?

R. 3) Abbiamo operato nel campo allestito dalla Regione Piemonte nel Comune di Mirandola, frazione San Giacomo.

D. 4) Con quali altri gruppi avete collaborato?

R. 4) Abbiamo collaborato con diversi gruppi di Protezione Civile del Piemonte.

D. 5) Quanti erano i membri dell'AIB ozegnese presenti in Emilia?

R. 5) I membri ozegnese erano tre volontari.

D. 6) L'intervento è stato diverso da quello a suo tempo da voi effettuato in Abruzzo?

R. 6) L'intervento è stato molto diverso da quello effettuato in Abruzzo, perché allora eravamo intervenuti dopo due giorni dal sisma ed era tutto da programmare; invece in questo intervento il lavoro era già programmato.

D. 7) Avete potuto contare sulla collaborazione delle popolazioni

locali colpite dal sisma?

R. 7) Gli ospiti del campo, circa 400 persone, in cui prestavamo servizio appartenevano ad etnie diverse, con difficoltà di collaborazione anche tra loro stessi. Da parte dei locali abbiamo avuto una dignitosa collaborazione.

D. 8) Tu in particolare in qualità di team leader quali operazioni giornaliera dovevi compiere?

R. 8) Si partiva dalla elaborazione dei turni di disinfezioni bagni, per proseguire con controllo estintori installati nel campo ed eventuale sostituzione, coprire le 24 ore di presidio antincendi con turni da 8 ore ciascuno, controllo due volte a settimana di bombole da cucina piene e vuote, controllo delle linee antincendio, consegnare tutti i moduli in segreteria in mattinata, controllo due volte a settimana dei mezzi e delle attrezzature e relative pulizie e manutenzioni.

**Intervista rilasciata a
Roberto Flogisto**

UNA DIMENTICANZA: ANCHE LA SOCIETA' OPERAIA FU TRA GLI ENTI PATROCINATORI DEL SERVIZIO DI TRASPORTO ANZIANI

Nello scorso numero del Gavason era inserito un articolo riguardante I DIECI ANNI DEL TRASPORTO ANZIANI.

Involontariamente siamo incorsi in una dimenticanza.

Parlando degli enti ozegnese che,

assieme al Comune, si prodigarono perché nel 2004 il paese potesse disporre di "un servizio gratuito di persone della terza età" non era stata citata la Società Operaia, che invece cercò in tutti i modi di contribuire a far nascere questa iniziativa e fu

tra gli enti che sottoscrissero la convenzione.

Intendiamo scusarci per la involontaria dimenticanza con la Società, il suo direttivo e i suoi soci.

Roberto Flogisto

GRUPPO ANZIANI

L'inizio di settembre, portandoci il brusco calo delle temperature, ci ha già fatto quasi dimenticare la calda estate e ci ha ricordato che è giunto il tempo di preparare i momenti di aggregazione e di svago fissati per l'autunno. Ci siamo quindi messi al lavoro e stiamo organizzando la gita a Varese del prossimo 23 settembre

che avrà come programma la visita al Sacro Monte, al mattino, un momento di relax al lago, dopo pranzo, e la conoscenza della città, ricca di parchi e monumenti, nel pomeriggio.

Per concludere l'anno di attività ci saranno poi due altri appuntamenti, già stabiliti nel calendario a suo

tempo stilato:

- 21 ottobre: Castagnata presso la sede dell'ente

- 16 dicembre: Festa degli auguri presso il Palazzetto dello Sport. Si rivolge, fin d'ora, un caloroso invito a partecipare.

Il Direttivo

L'ANGOLO DELLA CUCINA

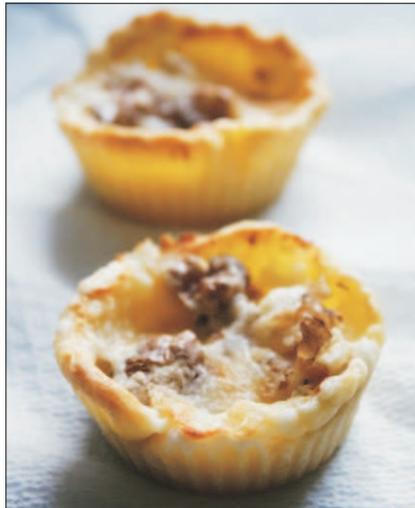
Con riferimento ad un noto proverbio che parla di un connubio tra formaggio e pere, ho trovato su di una rivista questo antipasto che vi vado a proporre:

TARTELLETTE AL TALEGGIO E PERE

Gli ingredienti per 6 persone sono: 2 confezioni di pasta brisée, 3 pere kaiser, 150 gr. di taleggio, 50 ml. di panna fresca, 40 gr. di gherigli di noce, 30 gr. di burro.

Suddividete la pasta brisée negli stampini ritagliandola con la rotella dentata.

Sbucciate le pere, tagliatele a dadini. Eliminate la crosta al taleggio, tagliatelo a dadini o grattugiatelo con una mandolina a scaglie grosse.



Mescolate in una ciotola il taleggio con la panna. Suddividete negli stampini i dadini di pera e copriteli con il composto di taleggio e panna. Sminuzzate i gherigli di noce, e suddivideteli nelle tartellette, indi coprite ciascuna cartelletta con una noce di burro.

Accendete il forno a 180° e trasferitevi gli stampini facendoli cuocere per 20 minuti: le tartellette devono prendere colore e il formaggio sciogliersi completamente.

Toglietele dal forno e lasciatele intiepidire.

Sformate e trasferite su di un piatto da portata.

Fernanda Cortassa

LE FIABE DELLA MIA INFANZIA

C'erano una volta, ai tempi della mia infanzia, genitori e nonni che, non conoscendo la televisione perché era ancora al di là dal venire, per farci stare buoni, ci raccontavano delle bellissime fiabe. Ora tutto questo non si usa più; le vecchie fiabe sono cadute in disuso e forse qualcuno nemmeno se le ricorda. Vedendo certi orripilanti cartoni animati giapponesi, mi è balenata l'idea di riesumare le vecchie favole e riproporle come un ritorno all'antico.

Per cui da questo numero del giornale e, per le prossime uscite, potrete rileggere le fiabe più belle. Ecco la prima;

IL PIFFERAIO MAGICO.

C'era una volta una piccola città di nome Hamelin. I suoi abitanti erano sempre vissuti felici, ma da qualche tempo regnava una grande confusione.

Hamelin infatti, era stata invasa dai topi! Non c'era solo qualche topolino nelle cantine, ma centinaia di musini sbucavano da ogni angolo; si intrufolavano nelle cucine, saltavano dalle finestre aperte, correvano lungo i tetti delle case, si inseguivano per le scale. I cittadini erano disperati e decisero di rivolgersi al Sindaco, radunandosi nella piazza davanti alla sua finestra per protestare.

"La città è piena di topi," gridavano

infuriati, "ormai ci sono più topi che bambini! Bisogna trovare subito una soluzione"

Il Sindaco si affacciò alla finestra cercando di sorridere, ma in realtà non sapeva proprio cosa fare e cominciava ad agitarsi. Mentre stava cercando un'idea, sentì tre leggeri colpi alla porta. Aveva una gran paura che fosse un cittadino infuriato.

"Posso entrare?" chiese una strana vocetta. "Avanti" rispose il Sindaco un po' preoccupato.

Entrò un buffo personaggio con un vestito azzurro a righe, scarpe con una lunga punta e un cappello con la piuma.. "Sono venuto a liberare la città dai topi. Io possiedo un potere magico... con la mia musica posso condurre con me oggetti, animali e uomini" incominciò l'uomo.

"Allora tu sei la mia salvezza!" esclamò il Sindaco contento. "Arrivi proprio al momento giusto. Se riuscirai davvero a far sparire tutti questi topi, ti ricompenserò generosamente, lo prometto"

"Non preoccuparti, tornerò presto, vedrai, fra meno di un'ora, in tutta Hamelin non incontrerai nemmeno più un topo."

Così uscì dal Municipio e si incamminò verso la piazza del paese impugnando il suo piffero magico. Poi, sotto gli occhi incuriositi di

grandi e bambini, iniziò a suonare una canzoncina molto allegra, vicino ad una fontana di pietra. Immediatamente, come per magia, un fiume di topolini attratti da quelle note bizzarre, uscì dalle case e invase la piazza; saltellavano tutti attorno al Pifferaio! Senza smettere un solo istante di suonare, iniziò a camminare svelto, attraversando la città a grandi passi verso il fiume che scorreva poco lontano. Gli abitanti di Hamelin si chiedevano stupiti chi fosse quell'omino che incantava con la sua musica persino gli animali. Tutti correvano nelle strade, seguendo quello strano corteo e si arrampicavano sugli alberi per vedere meglio.

Intanto il Pifferaio continuava nel cammino seguito da centinaia di topi e si dirigeva alle porte di Hamelin. Arrivato al fiume, si fermò di colpo sulla riva, lasciando che i topi si tuffassero nell'acqua. In pochi minuti, sparirono tutti. Come aveva promesso, non si trovò più un solo topo in tutta la città.

Anche i gatti, che se ne stavano nascosti da tempo, non credevano ai loro occhi e cominciarono a festeggiare nelle strade.

Il Sindaco invece, prendendosi il merito di tutto, si ritirò soddisfatto nel Municipio.

All'improvviso, come la prima volta, si udirono alla porta tre leggeri

UN'INTENSA ESTATE RAGAZZI

Anche quest'anno è giunto al termine il centro estivo; sette settimane intense di attività sportive varie, bicicletate, arte culinaria con il sottoscritto, il teatro con il maestro Enzo Morozzo e tante altre attività ricreative. Silvia Bertetti, responsabile del centro ed io vorremmo ringraziare tutti quelli che hanno collaborato per far sì che il centro estivo funzionasse nel migliore dei modi;

in particolare il nostro Sindaco, sempre pronto a darci una mano ogni qualvolta ne abbiamo avuto bisogno, il signor Carlo Baratin della Federazione Italiana bocce che come sempre è stato paziente con i nostri ragazzi. Un grazie particolare va a Bruno Germano e alla protezione civile che hanno permesso ai ragazzi di vivere un'esperienza emozionante; la notte in tenda, rovinata in parte da

un temporale.

Il sottoscritto vuole ringraziare il Vice Sindaco Luciana Berta e la Free Time, che mi hanno permesso di ripetere questa bella esperienza di volontario che spero continui in futuro.

Un grosso abbraccio poi a tutti i ragazzi che hanno frequentato il centro.

Mario Berardo

segue da pag. 14 - LE FIABE DELLA MIA INFANZIA

colpetti.: era il Pifferaio Magico. "Buongiorno" disse tranquillo "il mio compito è finito!"

Appena il Sindaco lo vide entrare, si finse molto sorpreso e rispose: "Posso fare qualcosa per te?" "Sono venuto a ritirare il compenso che mi hai promesso".

"Compenso? Ma di che cosa stai parlando, io non ti ho promesso proprio niente" esclamò il Sindaco.

"Aveva dato la sua parola d'onore! Ha detto che mi avrebbe ricompensato generosamente se avessi liberato la città dai topi" rispose il Pifferaio seccato.

"Non mi ricordo di averti mai detto questo" disse il Sindaco imbrogliato scoppiando in una fragorosa risata.

"Comunque ora tutti i topi sono morti e non torneranno di certo: Ti ringrazio molto anche a nome di tutta la città : ora puoi andare".

"Sta molto attento non prenderti gioco di me perché questa volta potrei suonare una melodia diversa" mormorò allora il Pifferaio con viso minaccioso. Senza aggiungere altro se ne andò con uno strano sorriso. Scese nelle vie di Hamelin e cominciò ad attraversare con passo deciso, con il suo piffero di legno in mano. Arrivato nella piazza in cui aveva suonato per la prima volta, si fermò per un momento a pensare, come per ricordare una melodia e cominciò una canzoncina allegra, diversa dalla prima.

All'improvviso, tutti i bambini, ma proprio tutti, iniziarono a correre fuori dalle case, incantati dalla sua musica, seguivano il buffo omino con le scarpe a punta e la piuma sul cappello, dimenticando i loro giochi.

Presto, un allegro corteo di centinaia di bambini attraversava la città, proprio come era successo con i topi. La musica infatti trascinava i piccoli sempre più lontano, attraverso i prati, i boschi, finché giunsero ai piedi di un'immensa montagna. Il pifferaio subito cambiò melodia e magicamente una porta di pietra cominciò ad aprirsi. Entrò svelto e tutti lo seguirono, soltanto uno di loro era rimasto indietro perché era più lento. "Ehi, aspettatevi, voglio venire anch'io con voi!", gridava, ma la misteriosa porta di pietra ormai si era chiusa. In quel momento, arrivarono di corsa i genitori e il bambino raccontò loro ogni cosa. Aspettarono fino a sera, ma nessuno rispondeva e decisero di tornare a casa.

L'unico bambino rimasto ad Hamelin era davvero triste e si sentiva terribilmente solo senza nessuno con cui giocare. Il suo unico desiderio era raggiungere gli altri bambini. Così una mattina, senza dir niente a nessuno si allontanò percorrendo il sentiero che aveva fatto quel giorno con i suoi amici. Si era costruito con un bastoncino di legno un piccolo piffero e, arrivato di fronte alla grande porta di pietra, cominciò a suonare l'allegra melodia del Pifferaio che non aveva mai dimenticato. Ad un tratto dall'altra parte della roccia, un flauto rispose alla sua musica. Il bambino, ricominciò a suonare e le note del piffero magico risposero ancora. La roccia della montagna, iniziò a tremare come la prima volta e la grande porta lentamente si aprì.

Tutti i bambini di Hamelin uscirono correndo felici sui prati e abbracciarono con gioia il bambino che li aveva salvati.

"Il Pifferaio ti vuole parlare" gli dissero. Così il piccolo bambino entrò senza aver timore nella montagna, curioso di scoprire il segreto della musica magica. Intanto, ad Hamelin, il Sindaco se ne stava rinchiuso nel suo palazzo tremando di paura per quello che aveva combinato, ma, era ormai troppo tardi. Nessuno più rideva, nessuno più cantava, non c'erano le voci dei bambini che giocavano nelle strade e tutti erano preoccupati per il piccolo che era partito solo e non era più tornato.

Improvvisamente, da lontano, sentirono un allegro frastuono! Tutti si precipitarono a guardare cosa stava succedendo e videro un corteo di più di trecento bambini che scendeva attraverso i prati della grande montagna. Tutti cantavano e correvano allegramente preceduti dal piccolo bambino che stringeva tra le mani, con gli occhi che gli luccicavano dalla felicità, un meraviglioso piffero di legno. Era proprio il piffero magico che, l'uomo con la piuma sul cappello, gli aveva regalato. Non vi dico gli abbracci, i baci ed i salti di gioia dei genitori. Ad Hamelin si fece festa per tre giorni e tre notti. I bambini, però non raccontarono mai dove erano stati e che cosa avevano fatto in quella montagna.

Il Sindaco invece, imparò a mantenere le promesse.

Fernanda Cortassa

PARROCCHIA NATIVITA' MARIA VERGINE

Luglio	in mem. TRIPPOLINI Giovanni, la moglie	100,00
Luglio	in mem. Anniversario CHIANTARETTO Giampiero, la moglie	100,00
Luglio	N.N. per chiesa parrocchiale	100,00
Luglio	In mem. CALANDRA Irma, i figli e famigliari	100,00
Luglio	in mem. CALANDRA Irma, amici dei figli: Franco e Livia Porcaratti, Marcella e Gino Vittone, Domenica e Mario Bertello, Sergio Succio, Anna Falvo, Marina e Angelo Caloiaro, Albertina e Bruno Nigra, Annalisa e Giampiero Vagina	80,00
Agosto	in mem. CALANDRA Irma, Beatrice Marina Angelo CVALETTA CALOIARO	50,00

TOTALE OFFERTE 530,00

OFFERTE SANTUARIO LUGLIO - AGOSTO 2012

Luglio	In mem. di DE SANTIS Adamo, i coscritti del 1933 per il SANTUARIO	60,00
Luglio	N.N. per tetti SANTUARIO	50,00
Luglio	in mem. TRIPPOLINI Giovanni, famiglia, coscritti e amici per SANTUARIO	200,00
Luglio	In mem. CALANDRA Irma, i figli e famigliari per tetti SANTUARIO	300,00
Agosto	fam. CARETTO FUIRINA, per tetto SANTUARIO	100,00
Agosto	in occ. Nascita Camilla, i nonni Maria e Pierluigi Furno	100,00
Agosto	in memoria di FURNO Marco, famiglia Pierluigi Furno	200,00
Agosto	Giuseppina e Guido BIANCO per il SANTUARIO	100,00
Agosto	N.N. per il SANTUARIO	70,00
Agosto	N.N. per il SANTUARIO	200,00
Agosto	CHIONO Emanuela per cartoline rievocative	50,00
Agosto	offerte per OGGETTI RELIGIOSI e Cartoline festività ASSUNTA	371,00
Agosto	offerte da BANCO di BENIFICENZA festività ASSUNTA	1.096,50
Agosto	collette e bussole SANTUARIO per ASSUNTA	932,00

TOTALE OFFERTE 3.829,50

L'ASSOCIAZIONE CALCISTICA VALLE SACRA, CON FRANCO PORCARATTI QUALE DIRETTORE SPORTIVO, DISPUTERÀ IL CAMPIONATO 2012-2013 A OZEGNA

L'ASD Valle Sacra, con sede a Borgiallo, è presente nel panorama calcistico canavesano da tre anni. Grazie all'interessamento del suo direttore sportivo, Franco Porcaratti, disputerà, con due squadre giovanili, il campionato 2012-2013 FIGC presso il campo sportivo di Ozegna. Sul terreno ozegnese le formazioni presenti saranno la Categoria Giovanissimi (per la fascia di età 1999-2000) ed Esordienti (per i nati nel 2001).

Le due squadre utilizzeranno sia il campo sportivo che gli spogliatoi ozegnese, sia per gli allenamenti settimanali che per le partite di campionato; queste ultime si disputeranno al sabato pomeriggio o alla domenica.

Tra le altre cose Franco, portando due squadre ad esibirsi a Ozegna, ha la segreta speranza che i giovani ozegnese, grazie anche all'inte-

ressamento delle rispettive famiglie, possano avvicinarsi al gioco del calcio (per qualsiasi informazione il Direttore Sportivo è a disposizione).

La società altocanavesana ha poi una formazione che disputerà il suo campionato FIGC a Rivara; si tratta della Categoria Giovanissimi classe 1998.

Infine l'ASD Valle Sacra non dimenticherà i più piccoli. Nel bellissimo campo sportivo di Borgiallo troveranno posto ben quattro altre formazioni giovanili; rispettivamente impegnate nelle Categorie Giovanissimi per i nati nel 2002, per quelli nati nel 2003, nel 2004 e quelli nati nel 2005. A completare il quadro, sempre sul terreno di Borgiallo, si cimenterà una formazione di Piccolini della classe 2006.

Nel giugno scorso la società

calcistica Valle Sacra ha organizzato con successo uno Stage di Calcio sul campo sportivo di Borgiallo per le categorie dal 1998 al 2005, compreso i portieri.

Anche in quella occasione Franco è stato uno dei promotori dell'iniziativa, che ha potuto contare sulla presenza di ben 35 calciatori in erba.

Come si vede la società con sede a Borgiallo è una importante realtà del calcio canavesano giovanile, che utilizza ragazzi da qualsiasi paese o città della zona provengano, purché animati dal desiderio di cimentarsi con il gioco del calcio.

Sarebbe veramente auspicabile che la presenza di due formazioni a Ozegna serva da stimolo per i giovani del nostro paese, in modo che si possa utilizzare appieno un impianto che ci è invidiato da molti.

Roberto Flogisto

NUOVO ESERCIZIO COMMERCIALE

“L'ARCOBALENO”, questo è l'azzeccatissimo nome del piccolo e colorato negozio che dal mese di maggio ha aperto i battenti nella Piazza principale.

Devo dire che nel paese, ha suscitato molta curiosità, in primis perché nessuno sapeva con certezza quale sarebbe stata la tipologia di merce venduta, per cui si rincorrevano varie voci, e poi al momento dell'apertura, poiché in effetti, nel circondario è unico nel suo genere. Infatti, sull'insegna, possiamo leggere: “Articoli per Party -Regalo - Fuochi d'Artificio e Giochi Pirotecnici.”

Per saperne un po' di più ho pensato di chiedere lumi, rivolgendomi alla proprietaria la Signora Teresa Carbone.

Gentilissima e molto affabile, ha risposto alle mie perplessità sul fatto

dell'apertura in un piccolo paesino qual è Ozegna di un negozio con un genere di vendita abbastanza particolare, calcolando anche il momento di crisi; per cui la gente concentra gli acquisti principalmente sullo stretto necessario, tralasciando forse le cose più voluttuarie.

“Innanzitutto” mi dice, “per trovare un negozio con queste caratteristiche bisogna recarsi in città, poi, conto molto sul fatto che, non solo nel mio negozio si vendono tutti gli articoli di complemento per festeggiamenti, quali compleanni, anniversari, battesimi, feste di laurea e matrimoni, ma io stessa a richiesta posso recarmi sia a domicilio, che nel ristorante scelto per l'occasione e creare composizioni ed addobbi, utilizzando palloncini colorati e di diverse forme. Anzi, ultimamente

ho allestito proprio qui, al “Monnalisa” delle bellissime decorazioni per il battesimo di una bimba.

Per quanto riguarda i fuochi d'artificio, ormai, non sono solo più relegati alle feste paesane o soprattutto a fine anno, ma sono diventati molto di moda anche a chiusura dei festeggiamenti matrimoniali”.

Mi ha poi mostrato le fotografie di alcune sue composizioni; devo dire che le ho trovate originali e molto di effetto; come ultima cosa, mi ha indicato alcuni oggetti regalo realizzati da lei stessa con materiali riciclati. Anche qui ho notato delle cose molto carine, adatte a tutte le tasche, per cui ne consiglio una visita a tutti i nostri lettori anche solo a caccia di idee per un piccolo dono.

Fernanda Cortassa

AZIENDE AGRICOLE OZEGNESI CON CAPI DI BESTIAME

Con questo numero inizia una serie di interviste alle aziende agricole ozegnesi che posseggono capi di bestiame.

Agli agricoltori in questione abbiamo chiesto di farci un quadro della loro azienda, in termini di capi, delle persone occupate, dell'organizzazione del loro tempo libero.

La prima azienda che abbiamo interpellato è stata quella di Ivan

Vagina della Cascina Risera, che alle nostre domande ha così risposto: “La mia azienda è composta da 25 capi di razza bovina piemontese, da 3 asinelli e da 3 pecore.

Nell'azienda lavoriamo io, che sono il titolare, mio padre, mia moglie, mia prozia e mia madre che fa la baby sitter a mio figlio.

La giornata lavorativa è sempre uguale, non cambia in base al periodo invernale o primaverile.

In primavera si lavora soprattutto nei campi, in inverno si dà la priorità alla sistemazione dei mezzi usati. Non effettuiamo vendita diretta dei nostri prodotti.

Quando si hanno capi di bestiame è difficile avere del tempo libero; però quando si può si scappa volentieri qualche ora, sapendo di dover tornare”.

Domenica Cresto

Franco Sacconier
FOTOGRAFO-IPP

Sacconier
PHOTO STUDIO
SAN GIORGIO CANAVESE (TO), ITALY

Foto Sacconier
via Carlo Alberto 38 - 10090 S.Giorgio C.se (To)
tel. 0124325386 / 3384138901

franco@sacconier.net
www.fotosacconier.it

L'8 SETTEMBRE SCORSO RICORREVA IL 170 ANNIVERSARIO DELLA CONSACRAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE DELLA NATIVITA' DI MARIA VERGINE segue dal numero di Luglio 2012

Progetto della nuova Chiesa.

L'architetto sig. Martelli, dopo aver compiuto un accurato studio sul luogo e dopo matura riflessione, presentava al Pievano sig. D. Caquatti e all'Amministrazione della Chiesa, in data 2 ottobre 1828, un ottimo progetto, del quale si conserva l'originale nell'archivio parrocchiale, ed in cui indicava gli edifici circostanti da abbattersi, le dimensioni, la forma, lo stile della nuova Chiesa erigenda.

Non tralasciava di segnalare anche la spesa approssimativa occorrente, che era di lire 51.825 (cinquantunmila ottocentoventicinque).

Intanto il Pievano D. Caquatti esaminava attentamente con gli amministratori della Chiesa il bel progetto presentato dall'illustre architetto Martelli, chiedeva consiglio al Vescovo ed a varie altre persone competenti, onde assicurarsi bene circa i mezzi finanziari occorrenti, e la possibilità di realizzare una somma così considerevole di danaro, e finalmente, dopo serie e lunga riflessione, deliberava di iniziare i lavori della nuova Chiesa.

Questi avevano inizio soltanto il 27 febbraio 1831.

Il Sindaco favorisce la nuova Chiesa.

Dinanzi ad un'opera di tale importanza e di sì grave spesa anche il Sindaco di Ozegna, Cav. San Martino Chiesanuova, volle intervenire con tutta la sua autorità ed il suo prestigio presso la popolazione.

Perciò con ordinanza comunale, in data 27 febbraio 1831, indicava le *Roide*, ossia ingiungeva a tutti gli individui maschi maggiori d'anni 14 del paese di prestare la loro opera per l'escavazione e per gli altri lavori da eseguirsi, ed invitava tutta la popolazione a voler cooperare con tutti i mezzi possibili.

Inviava anche una cortese supplica alla *Regina Maria Cristina di Savoia*, onde ottenere da lei una proroga al pagamento degli arretrati di cui il Comune di Ozegna le era debitore, al fine di poter sostenere le spese della nuova Chiesa erigenda.

E l'augusta Regina Maria Cristina, in data 6 febbraio 1833, si compiacceva di far rispondere al Sindaco di Ozegna con la seguente lettera:

« ... Per gli arretrati di cui va debitore il Comune di Ozegna, ascendente a L. 3135, la M. S. in considerazione delle esposte circostanze si è disposta non solamente ad acconsentire all'implorata proroga, ma bensì a condonare la metà del suaccennato debito arretrato, e di erogare l'altra metà a beneficio della nuova Chiesa parrocchiale che si sta costruendo, imponendo il solo obbligo della conservazione della sua Cappella (l'attuale altare dedicato a S. Carlo).

« Nell'affrettarmi a significare alla S. V. questa benefica determinazione di S. M. la Regina Maria Cristina, mi compiaccio della circostanza per porgere alla S. V. i sensi della mia distinta considerazione.

« Dev.mo Servo *Angelo Lobetti* »

continua a pag. 19

segue da pag. 18 - LA NUOVA CHIESA PARROCCHIALE

Stuccatori, marmoristi, pittori, ecc.

Verso la fine dell'anno 1838 tutte le opere murarie erano quasi al termine. Mancavano però ancora molti lavori di abbellimento e di finitura, cioè l'opera degli stuccatori, marmoristi, pittori, scalpellini, falegnami, ecc.

Perciò si resero necessarie nuove convenzioni, nuovi appalti e contratti, nuove gravi spese.

Per la marmoreggiatura a lucido delle colonne, lesene, zoccoli, altari maggiore e laterali, e per la stuccatura dei capitelli, cornicioni e fregi vari, il lavoro fu dato in appalto a certi sigg. *fratelli Leopoldo e Giorgio Cattaneo* di Lugano (Canton Ticino), abili ed esperti artisti, assistiti da un certo ingegnere sig. Defendente Vigna di Ivrea.

Per la provvista dei losoni, gradini, stipiti, architravi in pietra si diede incarico al sig. *Antonio Francesca* di Piedicavallo, residente a Pont Canavese.

E tutto ciò venne diretto e collaudato dall'illustre architetto Martelli, che ne curava tutte le minime particolarità e precisioni.

Così pure i confessionali, il pulpito, i banchi furono eseguiti da un certo « minusiere » *Pietro Bertot*, su disegno dell'architetto.

E la data tanto desiderata della sua inaugurazione e della sua solenne consacrazione giunse finalmente con indicibile gaudio di tutti i buoni Ozegnesi: OTTO SETTEMBRE MILLEOTTOCENTOTQUARANTADUE.

Consecrazione solenne della Chiesa parrocchiale.

Il giorno 8 settembre 1842, festa della Natività di Maria Vergine SS., si compiva in Ozegna la solennissima Consecrazione della nuova Chiesa parrocchiale per le mani dell'Ecc.mo Vescovo di Ivrea Mons. Luigi Moreno.

Eccone qui la precisa descrizione tratta dall'atto originale firmato dal Vescovo stesso:

« LUIGI MORENO

per grazia di Dio e della Santa Sede Apostolica
Vescovo e Conte di Ivrea

Prelato Domestico del Santo Padre Papa Gregorio decimo sesto
e Assistente al Soglio Pontificio,

con la presente lettera rendiamo noto a tutti che Noi oggi, feria quinta fra l'ebdomada decima sesta dopo Pentecoste, ricorrendo la festa della Natività di Maria Vergine SS., giorno 8 di settembre dell'anno 1842, accogliendo benevolmente il desiderio del Rev.mo Gian Pietro Caquatti Pievano della Chiesa parrocchiale di San Besso Martire e della Natività di Maria V. SS., e dei signori Amministratori della magnifica Comunità di questo stesso luogo, nonchè di tutti i parrocchiani di Ozegna, i quali desiderano che questa Chiesa parrocchiale sia solennemente consecrata: con l'assistenza dei Rev.mi Canonici Don Luigi Giuseppe Bertinatti e Don Sebastiano Cortassa, e del Pro-Vicario Generale nostro di Ivrea;

ntinua a pag. 20

segue da pag. 19 - LA NUOVA CHIESA PARROCCHIALE

« fatta prima l'esposizione delle sacre Reliquie dei *SS. Martiri Massimo, Gaudenzo e Chiara*, nella Chiesa della *SS.ma Trinità*, nella quale fino ad oggi si compiono le funzioni parrocchiali, per mancanza della Chiesa parrocchiale, indossati i sacri paramenti nella nuova Chiesa parrocchiale, testè costruita con le pie elemosine dei fedeli, della Comunità di Ozegna, e della augustissima Regina Maria Cristina Vedova; a lode e gloria di Dio Onnipotente ed in onore della Beata Vergine Maria e di San Besso Martire, dei quali imploriamo umilmente il suffragio;

« osservate tutte le solennità prescritte dal Pontificale Romano, con l'aspersione dell'acqua benedetta, incensazione e impressione delle sacre unzioni;

« ABBIAMO SOLENNEMENTE CONSECRATA

LA DETTA CHIESA PARROCCHIALE DI OZEGNA.

« Ordiniamo poi che si celebri ogni anno l'anniversario di questa consecrazione nell'ultima domenica dopo Pentecoste in cui, a norma del Calendario, si celebra l'ufficio della Dedicazione della Chiesa Cattedrale e di tutte le altre Chiese consacrate esistenti nella Diocesi.

« Dato in Ozegna nell'occasione della Nostra Visita Pastorale il giorno 8 settembre 1842, durante il dodicesimo anno del Pontificato del Sommo Pontefice Gregorio decimo sesto, e nel quarto del nostro Episcopato, presenti i suddetti nominati sigg. Canonici, l'ill.mo sig. Teol. Avv. Palemone Bima Canonico della Cattedrale di Asti, il rev. Don Teopompo Leonatti, Don Lorenzo Foglia e molti altri del Clero e del popolo di Ozegna, fungendo come testimoni a ciò idonei e da Noi richiesti.

« ✠ Luigi Morano, Vescovo »

 **Monnalisisa** 
Ozegna

RISTORANTE - PIZZERIA

Piazza Umberto I n° 5 - 10080 - OZEGNA (TO)

Chiuso il martedì

Tel. 0124.25011 - Fax 0124.421582

www.monnalisaozegna.it

e-mail: monnalisaozegna@tiscali.it

**Il locale dispone di due sale chiuse comode ed accoglienti
con personale esperto e qualificato**

per cene private, associative, aziendali o per ricevimenti.

**Gli ambienti sono concepiti per accogliere gruppi per banchetti di degustazione,
mantenendo un'attenzione impeccabile, rigorosa e puntuale.**

La ricercatezza nei particolari e nei decori regalano agli ospiti emozioni uniche.